

CAMERA DEI DEPUTATI N. 303

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MAZZONI, BARBIERI, CERRETI GIULIO, DAMI, SERONI, VESTRI

Presentata il 27 settembre 1958

Contributo dello Stato a favore della « Mostra nazionale dell'artigianato »

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il successo conseguito in questi ultimi anni dalla Mostra nazionale e internazionale dell'artigianato pone ormai questa manifestazione al centro dell'attenzione nazionale e internazionale. La XXII manifestazione, alla quale sono intervenute le più alte Autorità dello Stato, ha avuto la partecipazione di circa duemila ditte artigiane e le rappresentanze dell'artigianato di 18 nazioni estere: si può perciò affermare che quella di Firenze è la più importante manifestazione artigianale che attualmente si svolga nel mondo.

Basterà ricordare che il numero degli espositori che non raggiungeva i 600 nel 1947 è passato a 1.350 nel 1951, a 1.925 nel 1956 e a 2.230 nel 1958 (ivi compresi gli espositori stranieri che da 100 nel 1951 sono saliti a 366 nel 1958). Basterà citare che il volume degli affari, calcolato in 150 milioni nel 1947, è salito nel periodo della XXII mostra alla cospicua cifra di oltre 3.000 milioni.

A questo concreto ed encomiabile risultato si è giunti grazie all'impegno degli Enti amministrativi, industriali e commerciali fiorentini che hanno voluto far risorgere dalle rovine della guerra a nuova vita un ente di vitale importanza per Firenze, centro d'arte e di maestri artigiani, e per l'intera nazione che, in questo importante settore produttivo, detiene per tradizione un

indiscusso primato. A favore dell'Ente mostra non poteva mancare e non è mancato il doveroso contributo dello Stato, sia pure insufficiente e inadeguato.

Il successo conseguito dalla « Mostra nazionale dell'artigianato » in questi ultimi anni, e particolarmente dalla XXII edizione, fa cadere, quindi, le poche riserve sulle possibilità di sviluppo e di affermazione di essa, che spingevano alcuni a proporre il suo trasferimento nell'interno della Fiera internazionale di Milano. A un tale trasferimento sempre si sono opposti gli artigiani e sempre si opporrebbero per impedire che una manifestazione così qualificata e specializzata fosse confusa e dispersa nella grande rassegna industriale milanese.

Lo sviluppo e l'affermazione crescente della manifestazione fiorentina hanno messo in evidenza l'inadeguatezza e l'angustia degli impianti e dei mezzi di cui dispone l'Ente autonomo. Di un cospicuo numero di artigiani l'Ente annualmente è stato costretto a non accogliere la domanda di partecipazione essendosi esaurita rapidamente la possibilità di ospitarli benchè annualmente l'Ente abbia escogitato ogni mezzo per accrescere la sua capienza. Alla manifestazione del 1958 ben 500 artigiani si sono visti respingere la domanda di partecipazione. Anche la partecipazione delle rappresentanze estere, si è

dovuta contenere, in relazione allo spazio disponibile. Cionondimeno l'apposito padiglione si è dimostrato angusto e inadeguato.

È evidente perciò che la limitatezza dello spazio a disposizione ostacola le possibilità di espansione della Mostra dell'artigianato, tanto che da 5 anni, ormai, gli amministratori dell'Ente, e con essi gli artigiani, vanno sollecitando il governo a prendere un provvedimento radicale, quello cioè della concessione della monumentale Fortezza da Basso. È stato ampiamente documentato che tale concessione consentirebbe di accogliere le sempre crescenti domande di partecipazione degli artigiani, una degna ospitalità alle rappresentanze estere e soprattutto di conservare il primo posto fra le grandi rassegne artigianali del mondo, raggiungendo al tempo stesso, cosa di grande importanza, l'autosufficienza economica.

In attesa, tuttavia, che lo Stato possa predisporre, stimolato anche da una nostra eventuale successiva iniziativa, la concessione della Fortezza da Basso, è necessario fornire all'Ente mostra dell'artigianato i mezzi finanziari che gli possano assicurare il migliore funzionamento e la realizzazione delle opere idonee a ottenere un più razionale impiego dello spazio disponibile, ampliare e ammodernare i padiglioni, far fronte insomma alle sempre maggiori esigenze di ospitalità e di decoro.

Il potenziamento dell'Ente mostra dell'artigianato corrisponde non solo all'esigenze di progresso del nostro Paese e a quelle dell'artigianato italiano, ma anche e soprattutto costituisce il presupposto per avviare verso il

raggiungimento dell'autosufficienza finanziaria l'Ente stesso. La presente proposta vuole quindi elevare il contributo ordinario dello Stato a favore della « Mostra nazionale dell'artigianato ».

Il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 agosto 1947, n. 1029, modificato con la legge 8 luglio 1950, n. 484, stabiliva, articolo 2 paragrafo 2°, un contributo di lire 15.000.000 all'Ente autonomo « Mostra mercato nazionale dell'artigianato », con sede in Firenze. Oggi, in seguito allo sviluppo raggiunto e sommariamente descritto sono aumentati gli oneri mentre il valore reale del contributo è diminuito. Tale aiuto, ad una manifestazione di così grande rilievo nazionale e internazionale appare insufficiente anzi irrisorio. La presente legge mira a dare una necessaria adeguatezza all'intervento dello Stato per il sostegno di una manifestazione da cui il Paese trae indubbiamente vantaggio.

L'articolo 1 prevede l'aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente nazionale per l'artigianato e per la piccola industria da 110 milioni a 140. L'articolo 2, comma 2°, stabilisce che il contributo annuale all'Ente autonomo « Mostra nazionale dell'artigianato » sia portato da 15 milioni a 45 milioni. L'articolo 3 indica il reperimento dello stanziamento mediante lo spostamento di eguale cifra dal capitolo n. 33 dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1958-59 del Ministero dell'industria e del commercio. L'articolo 4 autorizza il Ministero del tesoro a introdurre con propri decreti le variazioni dipendenti dalla esecuzione della presente legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato nella spesa per il funzionamento dell'Ente nazionale per l'artigianato e la piccola industria, con sede in Roma, e per la concessione di sussidi e premi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e della piccola industria, concesso con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 agosto 1947, n. 1029, modificato con la legge 8 luglio 1950, n. 484, è portato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60, a lire 140.000.000.

ART. 2.

Il contributo di cui all'articolo precedente che graverà sul bilancio del Ministero dell'industria e del commercio sarà ripartito come segue:

1°) lire 60.000.000, quale contributo dello Stato nella spesa per il funzionamento dell'Ente nazionale per l'artigianato e la piccola industria, con sede in Roma;

2°) lire 45.000.000, per contributo all'Ente autonomo Mostra mercato nazionale dell'artigianato, con sede in Firenze;

3°) lire 35.000.000, per le spese da erogarsi per sussidi e premi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato, o della piccola industria o a favorire la partecipazione a manifestazioni fieristiche, a mostre e convegni di carattere artigiano.

ART. 3.

Alla maggiore spesa di lire 30 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, si farà fronte con un uguale stanziamento da iscriversi nello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1959-60 del Ministero della industria e del commercio.

ART. 4.

Il Ministero per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le variazioni di bilancio dipendenti dalla esecuzione della presente legge.